

Richiesta di riconoscimento di singoli corsi di formazione destinati al personale della scuola, presentata al MIUR - Direzione Generale per il personale della scuola

Direttiva N. 90 del 1.12.2003 (Art.5)

A - Richiesta relativa ad una nuova iniziativa

Denominazione del Soggetto richiedente: *Arciragazzi Nazionale*

Indirizzo: *Via G. Michelotti n. 33*

Cap *00158* Comune *Roma* Prov. *Roma*

Telefono: *06/41733356/7*

Fax: *06 41733372*

E-mail: *segreteria@arciragazzi.it*

Sito web: *www.arciragazzi.it*

Estremi dell'atto costitutivo e dello statuto e delle modifiche statutarie (che devono risultare da atto pubblico) allegati alla presente domanda: *atto costitutivo registrato a Roma Atti Pubblici il 17/11/1983 al n° 41681/1b; Data di costituzione: 9/11/1983. Statuto: iscrizione al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale con il n° 65; data: 12/6/2003 (V. documenti allegati)*

oppure, in assenza di modifiche statutarie, riferimento puntuale a copia già acquisita agli atti (indicazione degli estremi della presentazione, che risalga a non oltre i due anni precedenti la presente domanda)

.....
.....

Indicazioni relative al carattere nazionale dell'attività di formazione:

- Regioni in cui verrà svolta l'attività di formazione: *Lombardia (a Milano), Veneto (a Vicenza), Campania (a Napoli), Toscana (a Castelfiorentino), Emilia Romagna (a Ferrara), Sicilia (a Palermo), Lazio (a Roma)*

- Regioni in cui prestano servizio i partecipanti:

Lombardia

Veneto

Campania

Toscana

Emilia Romagna

Sicilia

Progetto di formazione destinato al personale della scuola:

Titolo/Tema: *Giocando s'impara... e s'insegna! – Percorso di formazione sulla didattica del gioco*

L'art. 31 della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancisce tra gli altri, come fondamentale, la salvaguardia e la promozione del diritto al gioco. Sono ormai diffusi e noti gli studi che confermano la valenza altamente pedagogica del gioco: quale strumento educativo, esso, infatti, consente di sviluppare competenze personali e relazionali, di sperimentare ruoli, di esplorare spazi e contesti nuovi, di scoprire limiti e potenzialità. È giocando che i più piccoli si affacciano al reale, lo interpretano, esercitano competenze, sviluppano conoscenze e capacità. È giocando che esercitano le proprie competenze sociali, imparano il confronto, la condivisione, la definizione delle regole.

Il gioco è una dimensione propria dell'essere umano: quale attività volontaria, accompagna la crescita del bambino fin dai suoi primi mesi di vita, sostenendolo nello sviluppo psicologico, motorio e relazionale. Dal gioco individuale, al gioco di simulazione; dai giochi di fantasia ai giochi di gruppo; dai giochi strutturati ai giochi sportivi, in ogni età dell'uomo il gioco svolge una funzione determinante nella crescita armoniosa di tutte le facoltà: cognitive, relazionali, manipolative, motorie. Con lo scorrere delle età, cambiano le modalità del gioco, possono cambiare gli "strumenti", gli scopi, ma la dimensione ludica permane, sebbene una certa filosofia educativa di tempi non troppo lontani, abbia tentato di relegare il gioco alle sole età dello sviluppo, negandone il valore altamente formativo che esso può esercitare durante tutta la vita dell'essere umano. Giocare favorisce l'instaurazione di un clima disteso ed accogliente, nel quale si possono abbattere resistenze

e timori. *Giocare bene, vuol dire creare un contesto sicuro dentro il quale potere “provare”, sperimentare, sbagliare anche, ma sempre comunque imparare. Quando giocano, i bambini imparano “meglio”, ossia, possono approcciarsi al sapere con un atteggiamento di curiosità ed interesse, entrano nella dinamica dell’apprendere, della scoperta, dei meccanismi logici, della memoria, grazie ad un clima sicuro e confortevole, che facilita il loro essere parte integrante del processo di apprendimento e nel rapporto educativo non relega il loro ruolo a quello di meri “destinatari” di informazioni. Quando si gioca, infatti, lo si fa con tutto il corpo, non solo con la mente: sono coinvolte tutte le facoltà ed i sensi, il bambino nell’integrità del suo essere è chiamato a prendere parte ad una dinamica armonica di comprensione. Le informazioni, si può dire, “passano” attraverso il corpo del bambino, sono in qualche modo “vissute” e non subite, e per tale ragione costruiscono un sapere reale, destinato a mantenersi nel tempo. Per tutte queste ragioni, il gioco dovrebbe trovare giusta disposizione in quei luoghi che sono deputati alla costruzione del sapere ed alla educazione dei più piccoli, ossia le scuole; soprattutto nei primi anni di scuola, dovrebbe essere consolidato da parte degli insegnanti/educatori l’utilizzo appropriato del gioco quale metodologia per la co-costruzione partecipata dei saperi.*

Un utilizzo adeguato del gioco nella didattica delle scuole primarie, implica che al gioco non venga destinato solo un tempo marginale del tempo scolastico dei bambini, né che il gioco venga vissuto solo come “gara”, come contesto puramente agonistico: la didattica del gioco, piuttosto, prevede che il gioco diventi il “metodo” con cui i docenti svolgano la propria attività educativa e formativa. Insegnare giocando, si può: occorre primariamente staccarsi dallo stereotipo dell’univocità del processo educativo (dove un docente, dal latino: doceo, insegno, ammaestro; trasferisce nozioni ad un discente, presupponendo una relazione univoca che interessa esclusivamente la sfera intellettuale senza tangere quella psico-fisica e sociale dell’individuo) per aprirsi ad un approccio partecipativo alla costruzione dei saperi che coinvolge tutti i soggetti, docenti e discenti; occorre sviluppare competenze specifiche per la gestione di un gruppo-aula sicuramente più dinamico e flessibile; occorre imparare ad accettare quella libertà di cui il gioco è portatore, libertà che si traduce in creatività, rottura di schemi precostituiti, fantasia: tutte doti di cui i bambini sono “portatori naturali” e che gli adulti, spesso, devono re-imparare.

Finalità e obiettivi:

Il corso intende promuovere una vera cultura dei diritti dei bambini e delle bambine, a partire da quanto sancito dalla Convenzione ONU, con la quale si riconosce ad ogni bambino la dignità di soggetto portatore di diritti, la dignità di cittadino, quindi, con il conseguente obbligo per gli Stati che la ratificano, di attuare provvedimenti affinché i diritti sanciti siano rispettati, promossi e garantiti. In particolare, il corso intende approfondire il diritto al gioco, attraverso le implicazioni pratiche che comporta l’applicazione di questo alla didattica. Si intende formare un gruppo di docenti che possano integrare le proprie competenze didattiche con tecniche partecipative e ludiche, e creare spazi ed occasioni perché i bambini sperimentino, giocando, percorsi di libera creatività ed autonomia.

Obiettivi:

- ✦ *Promuovere la conoscenza della Convenzione Internazionale dell’infanzia, in particolare re dell’Art. 31 sul diritto al gioco.*
- ✦ *Promuovere un atteggiamento creativo verso il gioco.*
- ✦ *Favorire l’ampliamento delle abilità manuali e creative.*
- ✦ *Promuovere un concetto alternativo di didattica ludica.*
- ✦ *Sperimentare e sviluppare competenze nella progettazione e gestione di giochi didattici.*
- ✦ *Maturare competenze finalizzate a organizzare spazi e momenti di gioco.*
- ✦ *Fornire un repertorio ludico finalizzato alla promozione di una didattica attiva che stimoli le capacità creative ed espressive del singolo.*
- ✦ *Maturare la consapevolezza che il gioco può essere il linguaggio su cui costruire relazioni, impegno, responsabilità, presenza.*

Metodologia di lavoro:

Sarà utilizzata una metodologia partecipativa che mirerà a coinvolgere direttamente gli insegnanti, a partire dalle loro esperienze e competenze; si privilegerà infatti l’utilizzo di tecniche attive che facilitano l’espressione di ciascuno dei partecipanti. Fra queste:

- **brainstorming**: tecnica di generazione delle idee, utilizzata per definire e concordare il pensiero di gruppo sui concetti oggetto della formazione;
- **circle time**: la disposizione in cerchio costituisce l’assetto ideale per una comunicazione efficace e per garantire la partecipazione di ciascuna persona: nel cerchio tutti sono disposti su uno stesso livello, compreso il conduttore del gruppo; ci si guarda tutti negli occhi quando si parla, si è tutti allo stesso modo vicini, si

delimita uno spazio (ed un tempo) di attività in cui tutti sono messi nelle stesse condizioni di partecipare degli altri.

- Lezione partecipata: questo tipo di lezione è incentrata sull'assunto che la fonte di apprendimento, piuttosto che provenire esclusivamente da chi gestisce un gruppo in formazione, derivi dall'esperienza formativa partecipata, dove il formatore e il discente insieme costruiscono un sapere comune.

- Progettazione partecipata: i docenti saranno chiamati a ideare e definire dei momenti ludici, attraverso lo strumento progettuale.

Si lavorerà inizialmente sulla fondazione del gruppo, per favorire la socializzazione dei partecipanti e la creazione di un clima positivo ed accogliente. Le lezioni affronteranno le tematiche previste sia a livello teorico che pratico, avviando riflessioni e sperimentazioni a partire proprio dalle esigenze e richieste degli stessi partecipanti, la cui esperienza sul campo rappresenterà un prezioso punto di partenza e di confronto. Nel privilegiare un assetto d'aula di circle time, sarà chiesto agli stessi docenti di "mettersi in gioco" e di "giocare" quei giochi che potranno poi proporre ai propri alunni, nel rispetto dei principi del learning by doing e della peer education. I giochi proposti, infatti, verranno non solo presentati, ma "giocati", e non poteva essere altrimenti, se si vuole trasmettere proprio l'idea di una formazione che "tras-forma", che opera un cambiamento e lo fa agendo in primis su quegli attori che tale cambiamento dovranno produrlo una volta rientrati nel proprio ruolo professionale.

Lezioni frontali: alcuni momenti d'aula saranno dedicati all'esposizione di teorie e studi sul tema, tramite l'ausilio di strumenti che favoriscono la focalizzazione dell'attenzione (v. slide, video, diapositive). Tali momenti, sempre aperti al confronto con i partecipanti, saranno seguiti da sperimentazioni pratiche.

Lavori di gruppo il gruppo di docenti sarà chiamato a lavorare per piccoli gruppi all'elaborazione di prodotti originali: il piccolo gruppo favorisce la partecipazione di ciascuno e lo scambio di idee

Laboratori/esercitazioni i docenti saranno chiamati a sperimentare in prima persona i giochi che potranno proporre alle proprie classi, nonché ad agire dinamiche che potrebbero verificarsi in aula, tramite simulate e role playings.

Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: al termine del corso, sarà creato un apposito link on line a disposizione dei partecipanti, per potere reperire le dispense ed il materiale che i docenti metteranno a loro disposizione.

Verifica e valutazione:

Tipo di prova: La somministrazione ad avvio ed a conclusione dei lavori di un questionario sul gioco ai docenti, servirà a misurare il grado di cambiamento della percezione che ciascuno ha del gioco e di come questa possa essersi modificata a seguito dell'esperienza formativa.

Al termine di ogni incontro, ai docenti sarà poi chiesto di compilare una scheda di valutazione dell'intervento, che analizzerà alcune variabili quali: la qualità del docente (chiarezza dell'esposizione, tenuta d'aula, prolissità), i temi affrontati (pertinenza degli argomenti, grado di interesse, livello di approfondimento), il livello di interesse generale per il modulo, la qualità dell'aula e del tutoraggio.

Programma dettagliato dei lavori e calendario dei lavori in allegato:

In ognuna delle città dove sarà proposto, il corso avrà una durata di 4 incontri di 3 ore ciascuno, così articolati:

Primo incontro

Accoglienza.

Presentazione dell'associazione Arciragazzi: i valori, gli obiettivi, il metodo.

Fondazione del gruppo: socializzazione dei presenti.

Condivisione del programma formativo.

Somministrazione del questionario in ingresso sul gioco (Valutazione ex ante sulla propria concezione del gioco, sull'eventuale conoscenza di tecniche e sull'eventuale utilizzo professionale).

Il gioco: breve excursus storico.

Il gioco come diritto: la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza apre una nuova visione del bambino come soggetto di diritto e del gioco come prerogativa insostituibile nello sviluppo umano.

Somministrazione scheda di valutazione.

Secondo incontro

La pedagogia ludica

Le regole

La spiegazione del gioco

Le dinamiche relazionali

La competizione e la cooperazione

La facilitazione

Analisi strutturale degli elementi del gioco: regole, tempi, spazi, obiettivi, strumenti.

Atteggiamenti dell'educatore "che gioca": comunicazione verbale e non verbale, uso del linguaggio, ascolto, prossemica, uso dello spazio e del proprio corpo; l'atteggiamento da "facilitatore".

Giocare in aula, è possibile? Limiti e risorse.

Presentazione di giochi relazionali ed espressivi.

Lavoro in piccolo e in grande gruppo finalizzato ad elaborare in maniera creativa i giochi presentati dando spazio a nuove proposte.

Riflessioni.

Somministrazione scheda di valutazione.

Terzo incontro

Il gioco come strumento didattico: come "insegnare" utilizzando il gioco.

Progettazione da parte dei docenti, e successiva valutazione congiunta, di giochi di supporto alla didattica tradizionale, per i vari momenti di vita scolastica:

L'accoglienza dei bambini

L'apprendimento di un nuovo contenuto

La cooperazione

La gestione non violenta dei conflitti.

L'entrata/l'uscita dall'aula

La valutazione

Somministrazione scheda di valutazione.

Quarto incontro

Presentazione e sperimentazione di giochi didattici suddivisi per materie scolastiche:

Matematica

Italiano

Lingua straniera

Storia/geografia

Giochi e nuove tecnologie

Somministrazione scheda di valutazione.

Somministrazione ai docenti di un questionario di valutazione ex post (misurazione dell'eventuale cambiamento di percezione del gioco tra l'inizio e la conclusione del percorso formativo).

Nominativo e qualifica del direttore responsabile del corso:

Michela Uzzo, Laurea 1° livello in Esperto dei processi formativi ed educatore professionale.

Nominativi e qualifiche dei relatori:

- 1. Lorenzo Bocchese, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
- 2. Giancarlo Casanova, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
- 3. Agnese Ciulla, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
- 4. Pasquale D'Andrea, Formatore, membro dell'Osservatorio Nazionale Infanzia, Presidente dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
- 5. Angela Di Maio, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
- 6. Viviana Zanca, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*

7. *Nora H. Rodriguez, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
8. *Alice Gabrielli, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
9. *Silvia Gilioli, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
10. *Sara Spini, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
11. *Valentina Maciariello, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*
12. *Laura Bugno, Formatore, membro dell'Agenzia di Formazione dell'ARCIRAGAZZI nazionale.*

Destinatari distinti per ordine e grado di scuola, con indicazione della denominazione e della sede dell'istituto scolastico di provenienza:

V. Documenti allegati

.....

(in caso di mancanza di spazio allegare fogli aggiuntivi)

Accordi o collaborazioni con Istituti scolastici (precisando con quali Istituti e il tipo di accordo/collaborazione)

Palermo:

D. D. Nicolò Garzilli, collaborazione all'iniziativa per promozione, supporto logistico e disponibilità uso sede;

D. D. Nazario Sauro, collaborazione all'iniziativa per promozione, supporto logistico e disponibilità uso sede.

Napoli:

IC San Rocco, collaborazione all'iniziativa per promozione, supporto logistico e disponibilità uso sede.

Castelfiorentino:

Direz. Didattica Statale Castelfiorentino, collaborazione all'iniziativa per promozione, supporto logistico e disponibilità uso sede.

IC Statale Montespertoli, collaborazione all'iniziativa per promozione, supporto logistico e disponibilità uso sede

Milano:

IC Statale "E. Morosini e B. Savoia", adesione all'iniziativa.

IC Statale "Cinque Giornate", adesione all'iniziativa.

Date di svolgimento dell'attività

L'attività si svolgerà nei mesi di aprile, maggio e settembre, con calendari specifici per città.

Palermo:

9, 11, 16 e 18 aprile 2013;

Napoli:

8, 10, 15 e 17 aprile 2013;

Milano:

10, 12, 17 e 19 aprile 2013;

Castelfiorentino:

6, 8, 13 e 15 maggio 2013;

Vicenza:

25, 26, 27 e 28 settembre 2012;

Ferrara:

13, 15, 20 e 22 maggio 2013;

Roma:

14, 16, 21 e 23 maggio 2013.

Durata complessiva di svolgimento dell'attività: giorni 4 ore/12

Sede di svolgimento dell'attività: *presso le sedi associative dei circoli coinvolti e presso gli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa.*

Data
23/3/2012

ARCIRAGAZZI NAZIONALE
Via G. Michelangelo, 33 - 00136 Roma (Italy)
Qualifica e firma:
Pasquale D'Andrea
Presidente Nazionale Arciragazzi
Tel. +39 06 775841588
Iscritto al Registro Nazionale delle Associazioni
di Promozione Sociale 383/00 con N. 65

Elenco degli allegati (numerati):

- 1) Atto costitutivo Associazione Arciragazzi;
- 2) Decreto iscrizione al registro delle associazioni di promozione sociale;
- 3) Verbale di elezione cariche arciragazzi, 26 aprile 2009;
- 4) Statuto Nazionale Arciragazzi, 26 aprile 2009; curriculum Arciragazzi;
- 5) Elenco docenti disponibili a partecipare al corso, città di Palermo;
- 6) Lettere adesione all'iniziativa istituti Garzilli e Nazario Sauro di Palermo;
- 7) Elenco docenti disponibili a partecipare al corso, città di Napoli;
- 8) Lettera adesione all'iniziativa istituto San Rocco, Napoli;
- 9) Elenco docenti disponibili a partecipare al corso, città di Ferrara;
- 10) Elenco docenti disponibili a partecipare al corso, città di Castelfiorentino e limitrofe;
- 11) Lettere adesione all'iniziativa istituti DD Statale Castelfiorentino e IC Statale Montespertoli
- 12) Elenco docenti disponibili a partecipare al corso, città di Milano;
- 13) Lettere adesione all'iniziativa istituti IC Statale "E. Morosini e B. Savoia" e IC Statale "Cinque giornate" di Milano;
- 14) Elenco docenti disponibili a partecipare al corso, città di Vicenza;
- 15) Curricula dei formatori e del Direttore del Corso.